

Analisi dei bisogni

Caterina Rizzo

Progetto Tecnico Animatore Socio-educativo

20/06/2015 - CFLC, Genova

Ordine del giorno

I paradigmi della ricerca sociale

Tecnica dell'intervista biografica (non direttiva)

Esercitazione in coppie: costruzione traccia e intervista

Valutazione finale e saluti

Questioni filosofiche

- 1. **Ontologia:** la realtà sociale esiste al di fuori della mente umana? I fenomeni sociali sono cose in se stesse o rappresentazioni di cose?
- 2. **Epistemologia:** la realtà sociale è conoscibile? Quale rapporto intercorre tra osservatore e realtà osservata?
- 3. **Metodologia:** Come può essere conosciuta la realtà sociale? Quali sono gli strumenti del processo conoscitivo?

Paradigmi

Positivista/quantitativo

- 1. la realtà sociale esiste al di fuori dell'individuo (attore sociale/studioso). I fatti sociali sono **cose** (Durkheim) che resistono alla volontà umana.
- 2. La realtà è oggettivamente conoscibile. Osservatore e osservato sono realtà indipendenti (seppur con qualche interferenza). Si può studiare e **spiegare** l'oggetto senza influenzarlo o esserne influenzati. Il mondo sociale è regolato da leggi di causa-effetto o probabilistiche da "scoprire".
- 3. La realtà sociale può essere studiata con gli stessi metodi delle scienze naturali (esperimento, linguaggio delle variabili, questionario, analisi secondarie). Metodo induttivo/deduttivo.
- Focus sui fatti e non sui valori.

Interpretativista/qualitativo

- 1. La realtà sociale esiste solo nel significato che gli individui attribuiscono alle cose. Non esiste un'unica realtà valida per tutti ma ne esistono molteplici, poiché diverse sono le prospettive con le quali gli esseri umani vedono e interpretano i fatti sociali.
- 2. La realtà non si spiega, ma si **comprende**. La conoscenza è interpretazione di significati attraverso altri significati. Non c'è distacco tra realtà osservata e chi osserva. L'empatia è finalizzata a un atto di comprensione razionale. L'"oggettività" è data l'avalutatività e dai tipi ideali.
- 3. Strumenti che mettono in atto l'interazione
- Focus sui valori, le azioni individuali dotate di senso, le motivazioni dell'agire, i significati soggettivi, le logiche di ciò che appare illogico.

Intervista biografica

- E' il racconto - quanto più completo e onesto possibile, fatto da una persona a un ricercatore o ricercatrice - di un segmento della propria esperienza (**racconto biografico**) o dell'intero percorso della propria vita (**storia di vita**).
- E' costituita da ciò che la persona sceglie di raccontare, ricorda e vuole che gli altri conoscano.

L'intervista biografica è

- una vera e propria relazione sociale, atto di interazione attraverso il quale chi intervista accede direttamente al mondo **cognitivo** ed **emotivo** dell'intervistato/a.
- il risultato di *quella* particolare interazione sociale che si realizza tra intervistatore/trice e intervistato/a.
- una forma di ricerca **partecipante** in cui R e I **interagiscono e contribuiscono insieme alla produzione delle conoscenze**, in una relazione che diventa tendenzialmente **simmetrica** pur nella distinzione dei ruoli.
- si differenzia dagli approcci di ricerca standard dove vige la neutralità dell'osservatore/trice.
- obiettivo è la “scoperta” di mondi sociali, la ricostruzione di universi di credenze che si esplicitano *mentre si costruiscono nell'interazione con l'intervistatore/trice*.

Strategie di ascolto e di intervento

UN'INTERVISTA BIOGRAFICA è UN EVENTO UNICO E IRRIPETIBILE

- L'unicità e l'irripetibilità dell'evento intervista non significa però che la conduzione sia casuale. Anzi, la conduzione tende alla sistematicità, perché presuppone e riflette un progetto.

2 questioni importanti devono essere combinate:

- a) Chi intervista ha obiettivi precisi, ipotesi, dimensioni da esplorare
- b) Il progetto di senso deve emergere spontaneamente dal racconto di chi narra

Fonte. Rita Bichi, *L'intervista biografica*

Intervista semi- strutturata

- Prevede un insieme definito di domande a risposta aperta
- Conduzione caratterizzata da un grado medio di direttività (domande prestabilite e libertà dell'intervistato/a di rispondere con parole proprie).
- Traccia semi-strutturata come guida dell'intervista

Intervista biografica

- Prevede una sola domanda (consegna di partenza)
- Conduzione caratterizzata da basso grado di direttività (libertà dell'intervistato/a di cominciare a rispondere “partendo da dove vuole”).
- Traccia altamente strutturata ma “invisibile”

Consegna di partenza

- **Per una storia di vita**

- *Vorrei che mi raccontasse la sua vita, cominciando da dove vuole...*

- **Per un racconto di vita**

- *Vorrei che mi raccontasse del suo lavoro, partendo da dove vuole*
- *Vorrei che mi parlassi della sua esperienza universitaria, cominciando da dove vuole*
- *Vorrei che mi raccontasse come trascorre il suo tempo libero*

Segmento di traccia semi-strutturata

Ricerca sulle pratiche di partecipazione dei giovani bergamaschi (19-24 anni)


1. Come impieghi il tuo tempo libero?
2. Sei iscritto o frequenti qualche tipo di associazione (politica, culturale, sportiva, religiosa...)? Con quale frequenza?
3. Quali sono i tuoi gruppi di appartenenza? (amicali, di studio, di lavoro, squadra sportiva, gruppo musicale ecc.)
3. Quali sono i luoghi dove incontri più frequentemente i tuoi amici?
4. Ci sono delle attività di volontariato a cui partecipi?

Segmento di traccia per un racconto di vita su giovani e pratiche di partecipazione

Vorrei che mi parlassi del tuo tempo libero partendo da dove vuoi...

- 1. esperienze di studio
 - 1.1 scelta dell'università o altri corsi di specializzazione
 - 1.2 influenza e reazione dell'ambiente familiare e amicale
 - 1.3 finalità e aspettative
 - 1.4 relazioni con i docenti
 - 1.5 relazioni con i compagni di corso
- 2. esperienze di lavoro
 - 2.1 tipo di lavoro
 - 2.2 coerenza con l'iter scolastico
 - 2.3 influenza e reazione dell'ambiente familiare e amicale
 - 2.4 relazioni interne

- 3. esperienze politiche e di impegno sociale
 - 3.1 adesione a gruppi (partiti, movimenti, volontariato, sindacato, pace...?)
 - 3.1.1 modalità di incontro
 - 3.1.2 modalità di adesione
 - 3.1.3 descrizione del gruppo
 - 3.1.4 relazioni tra gruppo e politica
 - 3.1.5 peso e intensità di partecipazione (tempo dedicato, relazioni interne, forme di appartenenza)
 - 3.2 non adesione
 - 3.2.1 motivazioni
 - 3.2.2 pratiche alternative
- 4. esperienze religiose
 - 4.1 atteggiamenti nei confronti dei sacerdoti e altri religiosi
 - 4.2 grado di fiducia
 - 4.3 partecipazione a sacramenti e riti
 - 4.4 altre esperienze religiose

- 
- 5. esperienze associative e ludiche, interessi
 - 5.1 hobbies
 - 5.2 letture significative
 - 5.3 partecipazioni ad altre associazioni
 - 5.4 tempo libero
 - 6. esperienze affettive extra-familiari
 - 6.1 amore
 - 6.2 amicizia
 - 7. esperienze di mobilità
 - 7.1 spostamenti abitativi
 - 7.2 vacanze
 - 7.3 viaggi di studio e di lavoro

Consegne e Rilanci: interventi del ricercatore /trice

- **Consegne**: modi di sollecitare la continuazione del discorso chiedendo chiarimenti, approfondimenti su un argomento.
 - informative: *Mi scusi credo di non aver capito, che cosa intende dire? Quando? Come? In che modo? Lei prima ha accennato a... me ne vuole parlare?*
 - valutative: *Perché? Quali sono le ragioni? Come mai? A quale scopo?*
 - Le consegne “informative” portano I a parlare più diffusamente del tema al quale si riferiscono e tendono a facilitare la produzione discorsiva.
 - Le consegne “valutative” tendono a produrre, nel discorso di I, razionalizzazioni estemporanee, generando l’esplicitazione di una catena causale.

Un esempio di rilanci

In una famiglia normale le persone alle dieci dovevano essere tutte in casa. Poi io tornavo a mezzanotte, sabato sera, ero al cinema. Aveva ragione mia madre che diceva: “In una famiglia normale tutti alle dieci sono in casa, come mai tu rientri a mezzanotte?”, “Eh, oggi è sabato”. “In una famiglia normale è normale anche il sabato”.

- 1) **Reiterazioni:** tendono a mettere in questione la verità o la sincerità di ciò che I ha detto e che viene reiterato da R (effetti: auto-critica, riflessività o deradicalizzazione)
 - a) ECO (aveva ragione sua madre...);
 - b) RIFLESSO (Lei pensa che sua madre avesse ragione...)
- 2) **Dichiarazioni:** completano ciò che dice I e favoriscono la descrizione referenziale:
 - a) COMPLETAMENTO (In una famiglia normale si torna a casa alle dieci);
 - b) INTERPRETAZIONE (Quindi lei è contrario al rientro a casa dopo le dieci)
- 3) **Interrogazioni:** come le reiterazioni, tendono a mettere in dubbio la verità o la sincerità di ciò che I ha detto. Possono portare a possibile resistenza o radicalizzazione:
 - a) INTERROGAZIONE REFERENZIALE (In una famiglia normale si torna a casa alle dieci?);
 - b) INTERROGAZIONE MODALE (Lei è contrario al rientro a casa dopo le dieci?)

Quando rilanciare?

- **I non va mai interrotto/a**
- **Si rilancia anche con...** uno sguardo, un sorriso, un cenno di approvazione con la testa. Questi rilanci non sono invasivi e sollecitano I a proseguire nella narrazione.
- **Il silenzio va interpretato**, in modo da adeguare il proprio comportamento (può voler dire che I ha terminato, che vuole indicazioni da R su come procedere, che non vuole più parlare di questo argomento, che sta pensando, che è emozionato/a, ecc.)

Proviamo a essere non-direttivi

- R utilizza consegne e rilanci per chiedere ulteriori informazioni o chiarimenti a partire dalle cose già dette da I.
- In questo senso la tecnica di conduzione delle interviste biografiche viene chiamata non direttiva. Tende infatti a non modificare il senso e la direzione del racconto, rispettando il più possibile il progetto di senso dell'intervistato.
- La non-direttività è solo una propensione (ciò che viene raccontato sarà in qualche modo orientato da R)
- Consegne e rilanci non sono mai neutri del tutto!

Fonte. Rita Bichi, *L'intervista biografica*

Su che cosa rilanciare?

- Munirsi di un quaderno nel quale memorizzare gli argomenti che chi racconta ha toccato e che si considerano interessanti da riprendere.
- Sul quaderno si trascrivono parole, brevi frasi pronunciate da I che vengono riprese non appena I termina di parlare spontaneamente.
- La prima tranche del racconto è piuttosto lunga. Chi intervista non interrompe mai, ma prende appunti, aspettando che I si fermi spontaneamente.
- Si inizia a rilanciare seguendo l'ordine degli appunti.
- Si rilancia soltanto sulle cose dette da I, non su tutte, ma su quelle che sono interessanti per i suoi fini conoscitivi.

Fonte. Rita Bichi, *L'intervista biografica*

Esercitazione

Intervista 1: Vorrei che mi parlassi del tuo lavoro da
educatore/trice...

Individuazione dimensioni e aspetti per la costruzione della
traccia.

Intervista 2: con uso della traccia e rilanci.